

"ROMA NUDA"

Tomas Milian non si arrende e fa una fiction

di [Francesco Vizzani](#)

Zuccotto scuro stile Nico Giraldi (il poliziotto che l'ha reso famoso), occhialini da sole tondi, capelli imbiancati, bastone e sorriso timido. È Tomas Milian, classe 1932, accolto da un'ovazione degli studenti presenti stamattina al Comune di Marino per la presentazione di 'Roma Nuda', la fiction in 4 puntate che sta girando Giuseppe Ferrara, dedicata alla criminalità romana prima della Banda della Magliana. Nella miniserie l'attore è di nuovo un poliziotto, un 'padre ideale' del Monnezza. "Il mio personaggio - spiega Milian che torna in Italia Paese a circa 20 anni dal suo ultimo ruolo 'italiano e firma anche, con Dardano Sacchetti, soggetto e sceneggiatura -. È un vecchio poliziotto che non accetta la panchina. È ammirato per il suo record di azioni, ma è più complesso e controverso di quanto sembri... come lo sono io". La serie, per cui il produttore Massimiliano Caroletti sta trattando con Rai e Sky, è ora sul set a Marino, e le riprese andranno avanti fino a marzo. Milian oggi girerà la scena finale (aperta a un possibile sequel): "Sono emozionato. È un disastro per me parlare, sono timido, ho bisogno di qualcuno che mi scriva le battute". L'attore negli ultimi anni ha recitato, fra gli altri, in Amistad di Spielberg e Traffic di Soderbergh. "Io mi ero ritirato - aggiunge -. Volevo lasciare di me l'immagine di Monnezza come il ritratto di Dorian Gray, non volevo ferire la sua figura e gli occhi del mio pubblico con quella di quest'uomo qua che non c'entra niente. Monnezza è il mio ideale, per humour, candore e coraggio, io vorrei essere lui, ma sfortunatamente sono Tomas Milian".

Nella fiction, ambientata nella Roma criminale tra il 1968 e il 1972, l'attore è Brigante, lo sbirro che si scontra con il protagonista, 'Er piu« (Francesco Venditti), ispirato a un personaggio realmente esistito, l'ex pugile e boss del quartiere romano di Tor Marancia, Sergio Maccarelli". Ho subito gradito molto l'idea di poter raccontare lo sviluppo dei ragazzi di vita pasoliniani in boss di periferia - dice Ferrara -. Come mi era capitato con un altro attore genio, Gian Maria Volontè, Tomas ha offerto continuamente spunti di creatività e invenzioni.



Media Business
Communication

Il suo poliziotto, si rifà a un Monnezza molto invecchiato. È un personaggio paradossale, ma sempre eversivo“. Per Francesco Venditti in Roma nuda ”c’è una malavita completamente diversa da quella di Romanzo criminale. È una malavita romantica, con un codice d’onore. Non usa armi ma la lotta uomo a uomo, e per questo può essere anche più violenta“. Milian, dopo tanti no a progetti italiani, è tornato perché” m’è piaciuta l’idea di base, poi mi ha mosso l’amore per L’Italia ed il suo cinema. Giuseppe Ferrara è all’altezza dei grandi di Hollywood. Ti guida con pugno di ferro e guanto di velluto“. La fiction si sarebbe dovuta intitolare C’era la malavita, ma oggi è stato annunciato il cambio di titolo. Il cantautore partecipa alla colonna sonora ed è nel cast“. Dove si parla di malavita non posso non esprimermi - scherza -. Non perché ne abbia fatto parte ma ne ho conosciuta tanta in carcere“. Fra gli altri interpreti ci sono Eva Henger, Anna Falchi, Tony Sperandeo, Francesco Quinn e Francesco Benigno. Manca un attore pasoliniano, Ninetto Davoli, che Ferrara avrebbe voluto: ”Abbiamo provato a contattarlo - spiega Caroletti - ma la produzione di Romanzo criminale, che si vede ci sta temendo molto, ha fatto di tutto per non farcelo avere“.